

PRIMO PIANO

Ivass: i reclami nel 2023

Nel 2023 le imprese di assicurazione italiane ed estere che operano in Italia hanno ricevuto dai consumatori 107.564 reclami, con un incremento del 10,9% rispetto al 2022. È quanto emerge dall'ultimo bollettino statistico dell'Ivass, pubblicato sul sito dell'Autorità di vigilanza. Dai dati aggregati emerge che lo scorso anno il 45,3% dei reclami ha riguardato l'Rc auto, il 39,7% gli altri rami danni e il 15% i rami vita.

Aumentano del 14,5% i reclami ricevuti dalle imprese italiane (89.438), riguardanti in buona parte il comparto motor. In calo del 3,9% i reclami verso le imprese estere (18.126), dopo il consistente aumento evidenziato nel 2022; per tali imprese diminuiscono i reclami nei settori vita e altri rami danni, mentre crescono dell'11,4% nel comparto Rc auto.

Quanto all'esito, l'Ivass rileva che le imprese italiane ed estere hanno evaso complessivamente il 92,9% dei reclami trattabili; il restante 7,1% risultava in fase istruttoria alla fine del 2023. Dei reclami evasi risulta essere stato accolto il 32,8% del totale (30,9% nel 2022), il 7,9% è stato chiuso per transazione (10% nel 2022), mentre il 59,3% è stato respinto (59,1% nel 2022). Il tempo medio di risposta è stato di 22 giorni, al di sotto della soglia normativamente prevista di 45 giorni.

Beniamino Musto

RISK MANAGEMENT

Amianto: un rischio ancora tragicamente presente

Un'intervista televisiva di Fabio Fazio ne ha rievocato lo spettro: un silenzioso assassino che continua a uccidere in Italia e nel mondo intero. Le vittime di questo minerale tornano dunque alla ribalta, a oltre trent'anni dalla promulgazione del decreto 257/1992 che ne mise al bando l'uso nel nostro paese

Il noto giornalista **Franco Di Mare** ha raccontato di aver contratto il mesotelioma, forse il più temuto tipo di cancro causato dall'esposizione alla fibra di amianto, - probabilmente nel corso dei servizi effettuati in veste di inviato speciale di guerra.

L'intervista televisiva rilasciata a **Fabio Fazio** ha impresso una svolta mediatica di straordinario impatto al suo dramma e la notizia ha letteralmente invaso i quotidiani e il web.

Il mesotelioma è una malattia professionale riconosciuta e tabellata dall'**Inail**, che uccide migliaia di persone ogni anno in tutto il mondo e per la quale non esiste ancora una cura.

Si tratta della più rara e letale tra le malattie causate dall'amianto (o asbesto), che sappiamo essere quasi esclusivamente collegata all'esposizione a questo minerale, dal punto di vista eziologico.

In pratica, la diagnosi equivale a una condanna a morte, perché giunge quando il tumore ha indebolito il corpo della vittima per anni. Il periodo di latenza è infatti lunghissimo: mediamente, da 20 a 30 o addirittura 40 anni.

Il dramma correlato alle morti causate da questo minerale è tuttavia poco noto ai non addetti, anche se il nostro paese si trova purtroppo in prima linea, sotto questo aspetto.

Come vedremo, sebbene sia stata tra i primi paesi al mondo a bandire ogni attività di estrazione, lavorazione, importazione e commercio dell'amianto, l'Italia è assai colpita dalle patologie asbesto-correlate e continua a pagare un prezzo altissimo di vite per i terribili effetti di questo minerale sulla salute umana.

PATOGENESI DELL'AMIANTO

Le fibre di amianto sono mille volte più sottili di un capello umano e, una volta liberate nell'aria, dimostrano una bassissima capacità di sedimentazione, continuando a fluttuare per lunghissimo tempo, prima di posarsi.

Essendo praticamente indistruttibili (il termine deriva dal greco *amiantos*, che vuol dire proprio *indistruttibile*), queste fibre sopravvivono nell'aria e anche ai materiali nei quali vengono inglobate, come colle, resine o cemento. Questi collanti, infatti, si sgretolano a causa dell'usura o perché sottoposti ad urti e rotture, così le fibre di amianto in essi intrappolate si liberano nell'aria, dove galleggeranno, invisibili e letali, per molto tempo.

Una volta inalate, queste particelle si accumulano negli organi del sistema respiratorio, ma sono tanto minuscole da attraversare i tessuti, penetrando in profondità in tutto il corpo.

A questo punto, si pensa che causino una mutazione genetica attraverso la formazione di radicali liberi, i quali hanno la capacità di danneggiare il Dna ed in particolare i geni oncosoppressori coinvolti nel meccanismo di cancerogenesi. (continua a pagina 2)



(continua da pagina 1) Insomma, tutti gli studi epidemiologici effettuati collegano direttamente l'incidenza delle affezioni note come asbesto-correlate al consumo di amianto, anche se la correlazione tra dose innescante e potenzialità patogena può variare sensibilmente.

LE MALATTIE ASBESTO-CORRELATE

Le malattie professionali riconosciute dall'Inail in relazione all'amianto sono diverse.

A parte l'asbestosi e le cosiddette *placche pleuriche*, che non hanno dirette conseguenze letali, i decessi sono principalmente dovuti alle neoplasie determinate dall'esposizione a questo materiale.

Oltre al carcinoma polmonare, è proprio il mesotelioma, che può colpire diversi organi del corpo umano (pleura, pericardio, peritoneo...) ad aver determinato il maggior numero di vittime.

La questione è che, oltre a un periodo di latenza che può variare grandemente (da 20 a 40 anni, come dicevamo), l'avvio del meccanismo patogenetico che interessa questa patologia sembra essere pressoché immediato, rispetto al momento dell'esposizione.

Inoltre, la potenzialità patogena si rivela anche in seguito al contatto con quantità di amianto molto basse ed è sufficiente una prima dose ad innescare la malattia, con scarsa importanza per l'eventuale cumulo di fibre inalate. Anche la suscettibilità individuale ha un certo rilievo, il che la rende praticamente impossibile da tracciare e controllare. In pratica, proprio per il lunghissimo periodo di latenza che la contraddistingue, è difficilissimo determinare il momento e la causa esatta del suo innesco.

Se il mesotelioma è stato diagnosticato a Franco Di Mare solo recentemente, è dunque possibile che l'abbia contratto da 20 a 40 anni fa e che gli sia bastato inalare solo una piccolissima quantità di fibre, per contrarlo.

Questo giornalista è stato corrispondente di guerra in tanti paesi nei quali l'amianto è stato ampiamente utilizzato (Est Europa, Africa, Sud America...) e quindi è assai probabile che egli sia entrato in contatto con le sue fibre, perché liberate nell'aria, in seguito ad esplosioni o incendi, ad esempio.

Quando crollarono le Torri Gemelle di New York, furono moltissime le persone che contrassero malattie asbesto-correlate, perché le polveri sollevate in seguito al crollo erano piene delle fibre di questo minerale, che era stato ampiamente utilizzato per coibentare i fabbricati della zona interessata.

L'AMIANTO IN ITALIA

L'Italia è stata un grande produttore e consumatore di amianto, con quasi 3,8 milioni di tonnellate estratte, tra la fine della Seconda guerra mondiale e la sua messa al bando. La più grande cava in Europa si trovava a Balangero, in Piemonte, e il nostro paese conta ben 607.391 siti produttivi con esposizione storica a questo materiale.

Prima di sapere quale tremendo pericolo si annidasse in esso, lo abbiamo utilizzato praticamente ovunque, in quanto facilmente disponibile, poco costoso e dotato di caratteristiche straordinarie di resistenza alle alte temperature, alla trazione e all'invecchiamento in genere.

Per questo siamo stati tra i primi paesi a bandirlo e in Italia sono numerosi gli studi che interessano le malattie che ne possono derivare.

L'ultimo rapporto del **Registro Nazionale dei Mesoteliomi (ReNaM)** ha rilevato ben 31.572 casi di mesotelioma, diagnosticati in Italia dal 1993 al 2018. Negli ultimi 10 anni, inoltre, sono deceduti per malattie asbesto correlate circa 60 mila persone.

Solo nel 2023, l'**Osservatorio nazionale amianto** ha censito circa 2.000 casi di mesotelioma, con un indice di mortalità, rapportato ai cinque anni antecedenti, del 93% .

Nello stesso anno, sono state circa 4.000 le nuove diagnosi di tumori ai polmoni, sempre conseguenti all'esposizione ad amianto (al netto di quelli causati dal fumo e altri agenti cancerogeni), con un indice di sopravvivenza a cinque anni, stimato del 12%.

Insomma, per quanto se ne sia vietato l'uso dal 1992, la caratteristica di lunghissima latenza delle malattie causate sta determinando proprio in questo periodo il picco delle relative diagnosi.

E bisogna inoltre tener conto dei problemi cardiaci conseguenti alle malattie asbesto-correlate e delle altre neoplasie (cancro della laringe, della faringe, dell'esofago, dello stomaco, del colon, delle ovaie, e il colangiocarcinoma del fegato), con un impatto complessivo di più di 7.000 decessi. (continua a pagina 3)



(continua da pagina 2) Secondo uno studio realizzato dai ricercatori del Gruppo amianto del **Dipia**, vi sarebbero ancora 40 milioni di tonnellate di amianto da smaltire sul territorio nazionale e poiché la bonifica procede al ritmo di circa 380 mila tonnellate all'anno, secondo il **Centro Nazionale delle Ricerche** ci vorranno ancora più di 80 anni per completarne la dismissione.

La questione non è di poco conto poiché, sugli oltre 31 mila casi di mesotelioma censiti dal ReNaM, il 20% risale a tipi di esposizione ignota. In poche parole, per un quinto dei casi analizzati non è stato possibile risalire con certezza alle modalità con cui la vittima è venuta a contatto con l'amianto che ha innescato la patologia.

Al di là delle esposizioni tipicamente lavorative (legate, cioè alle numerose aziende che hanno utilizzato questo materiale per la produzione di manufatti o come coibente, all'interno degli stabilimenti), potrebbero essere numerose le esposizioni casuali, proprio per la presenza dell'amianto ancora disperso nel territorio della penisola.

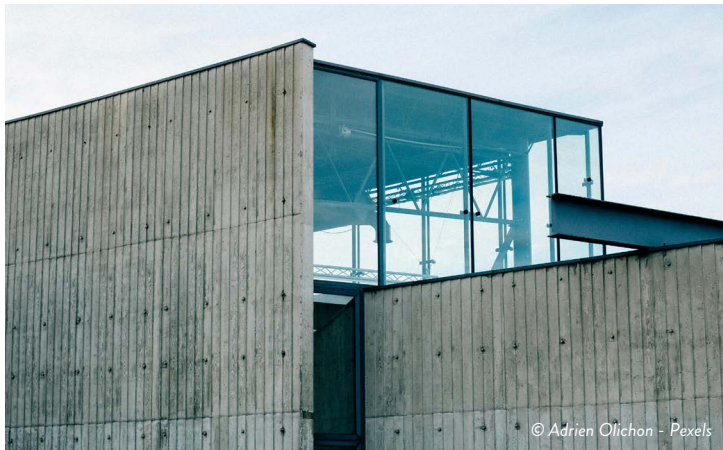
L'Osservatorio Nazionale segnala inoltre una situazione ancora più drammatica, perché questa sostanza cancerogena risulta ancora presente negli edifici di almeno 2.500 scuole (con più di 352mila alunni e 50mila tra personale docente e non docente) e di oltre 1.500 biblioteche.

Almeno 500 ospedali conterrebbero componenti in amianto nelle strutture o negli impianti termici, elettrici e termodraulici e buona parte degli acquedotti pubblici (in tutto, almeno 500mila km di tubature), sarebbero costruiti con cemento-amianto.

Il pericolo sarebbe dunque rilevante, anche per effetto dell'erosione, dell'attività di manutenzione e dei terremoti, che potrebbero causare la contaminazione dell'acqua potabile.

Ecco perché parliamo ancora di emergenza amianto, dopo 30 anni dal momento in cui l'abbiamo messo al bando.

Cinzia Altomare



© Adrien Olichon - Pexels

COMPAGNIE

Intesa Sanpaolo Vita, cala la produzione al 31 marzo

I premi del business Protezione sono invece in crescita a 420,7 milioni di euro



© Oleksandr P - pexels

Intesa Sanpaolo Vita ha registrato una produzione lorda di 3,7 miliardi di euro al 31 marzo 2024, in calo del 19,6% rispetto ai 4,6 miliardi del 31 marzo 2023, un decremento da attribuire, fa sapere la società, principalmente alla contrazione della raccolta delle polizze tradizionali (-30,1%), solo parzialmente compensato dalla crescita delle unit linked (+6,6%) e dal +16,7% del comparto previdenza. La nuova produzione vita si attesta invece a 3,6 miliardi, anche questo dato in calo del 19,7% rispetto ai 4,5 miliardi del 31 marzo 2023.

I premi del business Protezione sono invece in crescita a 420,7 milioni, +3,3% rispetto ai 407,3 milioni rilevati al 31 marzo 2023: quelli del comparto non motor, sul quale si focalizza anche il nuovo Piano d'impresa, risultano in crescita del 3,1%.

Il risultato netto consolidato di pertinenza del gruppo cresce attestandosi a 228,9 milioni di euro rispetto ai 209,8 milioni del primo trimestre 2023. Gli asset under management si attestano a 172,7 miliardi, in crescita rispetto ai 171,6 rilevati a dicembre 2023. Anche il patrimonio netto è in crescita a 7.055 milioni di euro, in aumento di 239,2 milioni (+3,5%) rispetto alla chiusura dell'esercizio 2023, quando il dato era pari a 6.815,9 milioni di euro.

Infine, il solvency ratio al 31 marzo 2024 è pari al 250,2%.

I dati, approvati dal consiglio di amministrazione riguardano il gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita riferito alle sole società soggette a controllo partecipativo, quindi escludendo **Fideuram Vita**.

Fabrizio Aurilia

INIZIATIVE

Axa in prima linea contro la violenza di genere

Dopo la partecipazione come main sponsor al concerto “Una nessuna centomila in Arena”, la compagnia sosterrà la fondazione che lo ha promosso in un percorso di sensibilizzazione nelle scuole, in coerenza con l’impegno sociale affermato nel piano strategico 2024-26

Individuare nel termine festa la caratteristica di un evento significa portarlo al livello di momento condiviso di partecipazione, senza etichette e contrapposizioni: in questo modo è stato presentato il concerto *Una, nessuna, centomila in Arena* che si è svolto sabato 4 maggio a Verona, promosso dalla fondazione **Una nessuna centomila** per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere e di cui **Axa Italia** è stata main sponsor.

Il concerto si inserisce in una più ampia collaborazione di Axa Italia con la fondazione, che è stata presentata a margine dell’evento in un incontro moderato dall’artista **Andrea Delogu** a cui hanno preso parte **Giulia Minoli**, presidente della fondazione, **Chiara Soldano**, ceo di Axa Italia, **Letizia D’Abbondanza**, chief customer and external communication officer della compagnia, la cantante **Fiorella Mannoia**, in veste di presidente onoraria della fondazione, e il sindaco di Verona **Damiano Tommasi**.

L’impegno di Axa trova origine nel suo manifesto, condiviso a livello globale, “perché il futuro dovrebbe essere un rischio?”, che vede nella protezione e nel sostegno all’empowerment femminile una declinazione molto sentita dalla compagnia e centrale nella comunicazione al mercato. Uno degli impegni concreti è stato presentato proprio sabato e riguarda il supporto alla fondazione in un progetto che prenderà il via dal prossimo anno scolastico e riguarderà inizialmente 20 istituti in tutta Italia: l’obiettivo è sensibilizzare i ragazzi e le ragazze

sul contrasto alla violenza di genere in una fase della crescita, quella della pre-adolescenza, che è fondamentale per creare una sana educazione all’affettività.

“La sostenibilità, non solo quella ambientale ma anche sociale, è uno dei pilastri del piano strategico di Axa Italia, a conferma di quanto sia centrale per noi. Ed è questo lo spirito che ci ha spinti ad abbracciare questa iniziativa”, ha affermato Chiara Soldano, “il progetto presentato oggi nasce dalla consapevolezza che su temi cruciali come quello della violenza di genere è fondamentale il contributo dell’intera società, a partire dalle giovani generazioni. Vogliamo parlare alle ragazze e ai ragazzi, aprire un dialogo con loro, per costruire, insieme, un domani realmente inclusivo”.

Sostegno per un cambiamento culturale

Il progetto, che sarà condotto dalla fondazione, punta a porre le basi per un cambiamento culturale della società che affondi le radici nella concretezza del tessuto sociale. Ai giovani delle scuole medie saranno proposti percorsi di confronto sulla violenza di genere con l’utilizzo dei linguaggi dell’arte (musica, teatro, cinema) e l’intervento di specialisti che possano guidare all’emersione di esperienze e allo sviluppo di un pensiero critico, in cui il rispetto per l’altro sia il termine chiave.

Letizia D’Abbondanza ha tenuto a specificare come la scelta di sostenere il progetto si ponga “in assoluta coerenza con gli impegni di Axa, ribaditi anche nella nostra ultima campagna, *Esse-re donna non dovrebbe essere un rischio*. Continuiamo a portare un messaggio di ottimismo, guardando in particolare alle nuove generazioni, che spinga a riflettere sulla capacità di lottare, insieme, uomini e donne, per un futuro diverso, migliore”.

La scelta di impegnarsi da parte della compagnia parte dai numeri, che vedono da un lato milioni di donne in Italia che hanno subito una qualche forma di violenza e dall’altro un tasso di occupazione femminile del 55%, ben al di sotto della media europea. Due dati che si tengono tra loro e sui quali Axa è convinta che le aziende private possano fare molto, con azioni concrete nel lavoro e offrendo servizi a supporto della vita privata e professionale.



© Axa Italia

Maria Moro

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 6 maggio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

INSURANCE CONNECT INNOVATION SUMMIT 2024

11 GIUGNO 2024 | 9:00 - 17:00

Hotel Melià | Via Masaccio 19, 20149 Milano



OPENING SESSION

BUSINESS TRANSFORMATION: INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DIGITALIZZAZIONE PER LA NUOVA ASSICURAZIONE

Intelligenza artificiale, machine learning, big data, blockchain, IoT, cloud computing e digitalizzazione sono le leve che il settore assicurativo sta utilizzando per ricercare spazi di innovazione distintivi che consentano di potenziare il valore dell'assicurazione nel nostro paese, la diversificazione dei servizi e la relazione con il cliente. Il legame tra Business e Tecnologia si stringe in percorsi sempre più sfidanti, tracciati da scenari difficili e caratterizzati da crisi permanenti, effetti dei cambiamenti climatici, criteri di mutualità e ricerca di profittabilità. Il ripensamento del business assicurativo è sostenuto da modelli evoluti di valutazione e mitigazione del rischio, interpretazione dello strumento tecnologico a favore delle strategie identitarie, commerciali e di sostenibilità delle compagnie.

Moderata Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review e Insurance Trade

- 9.00 – 9.30 ► **REGISTRAZIONE**
- 9.30 – 10.30 ► **TAVOLA ROTONDA**
 - Marco Amendolagine, head of product management, Europe and Apac di Cambridge Mobile Telematics
 - Renzo Avesani, chief executive officer di Leithà (gruppo Unipol)
 - Irene Di Deo, ricercatrice senior dell'Osservatorio artificial intelligence Polimi
 - Enzo Di Puma, chief operating officer di Axa Italia
 - Sergio Miedico, chief operating officer di Reale Ites
 - Esponente di Generali Italia*
- 10.30 – 10.40 ► **SCENARIO DI MERCATO E INNOVAZIONE PER CITTADINI E IMPRESE**
 - Intervista a Umberto Guidoni co-direttore generale di Ania
- 10.40 – 11.00 ► **CONFIGURAZIONE ZERO-CODE ATTRAVERSO L'INTERA CATENA DEL VALORE**
 - Sara Zavarise, head of pre-sales di Rgi
- 11.00 – 11.30 ► **COFFEE BREAK**
- 11.30 – 12.20 ► **TAVOLA ROTONDA – OMNICHANNEL, COSÌ CAMBIA L'INTERAZIONE CON IL CLIENTE**

Strategie, tecnologie, progetti per l'evoluzione del servizio (nel mondo salute, auto, danni) e della centralità del cliente

 - Marco Brachini, direttore marketing, brand and customer relationship di Sara Assicurazioni
 - Mirella Maffei, direttore business development & finance di Assimoco e direttore generale di Bcc Assicurazioni
 - Lorenzo Maselli, head of go to market di Doxee
 - Marco Mazzucco, direttore vita e welfare di Reale Group e ad di Blue Assistance
 - Eddy Piedepalumbo, responsabile agenzie, affinity e broker di Helvetia Italia
- 12.20 – 12.50 ► **TAVOLA ROTONDA – INSURTECH: IDEE, TECNOLOGIE E AREE DI APPLICAZIONE**

Il contributo di insurtech e start up all'innovazione del settore assicurativo: scenario di mercato, azioni intraprese, risultati e opportunità da cogliere

 - Massimiliano Caradonna, senior vice president di Dekra Group
 - Simone Ranucci Brandimarte, presidente dell'Italian Insurtech Association
 - Nicolò Soresina, ceo e chief executive officer e chief operating officer di Vittoria hub
 - Esponente di Generali Italia*
- 12.50 – 13.00 ► **Q&A**
- 13.00 – 14.00 ► **LUNCH**

ISCRIVITI CLICCANDO QUI

SESSIONE TEMATICA INTERMEDIARI

14.00 - 15.30

I trend di mercato, le strategie delle compagnie e gli orientamenti del cliente stanno accelerando le azioni degli intermediari in un quadro fatto di ricerca di stabilità, competitività, efficienza e valore aggiunto per il cliente. A caratterizzare il cambiamento sono digitalizzazione, piattaforme tecnologiche, specializzazione, accordi commerciali e società di servizi.

14.00 – 14.20 – **MODELLI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI, UNA LEVA DI SUCCESSO PER GLI INTERMEDIARI**

- *Fabio Orsi, partner di Innovation Team - Mbs Consulting (gruppo Cerved)*

14.20 – 15.30 – **TAVOLA ROTONDA – TECNOLOGIE, ORGANIZZAZIONE E PARTNERSHIP: DALLE ESIGENZE DELLA CLIENTELA AL NUOVO BUSINESS**

modera Fabio Orsi, Innovation Team

- *Alberto Bonomo, amministratore di X Consulting*
- *Alessandro Lazzaro, presidente dell'Unione Agenti Axa*
- *Enzo Sivori, presidente di Agenti UnipolSai Associati*
- *Giuseppe Sutura, presidente del Gruppo Agenti Italiana Assicurazioni*
- *Enrico Olivieri, presidente del Gruppo Agenti Zurich*
- *Luigi Viganotti, presidente di Acb*

SESSIONE TEMATICA INNOVATION LAB

14.00 – 15.30

Interpretare il cambiamento, anticipare l'evoluzione del mercato e della clientela, amplificare le possibilità di offrire soluzioni e servizi. Con questo obiettivo sono nati centri di competenza e importanti iniziative capaci di prevedere il futuro, favorire nuove opportunità, fornire risposte concrete al cliente.

14.00 - 14.20 – **AI ACT IN ACTION: SFIDE E OPPORTUNITÀ DI INNOVAZIONE PER IL SETTORE ASSICURATIVO**

- *Stefania Salmi, manager di Scs Consulting*

14.20 - 15.30 – **TAVOLA ROTONDA – STRATEGIE E PROGETTI PER L'INNOVAZIONE**

- *Enkeleida Bitri, responsabile focal point Insurance di Intesa Sanpaolo Vita*
- *Andrea Cavallero, chief operations & IT officer di Generali Italia*
- *Giacomo Lovati, chief beyond insurance officer di UnipolSai*
- *Maurizio Rainò, chief claims officer di Axa Italia*
- *Davide Ricci, senior manager di Scs Consulting*
- *Esponente di Reale Group*



INSURANCE CONNECT INNOVATION SUMMIT 2024

11 GIUGNO 2024 | 9:00 - 17:00

WWW.INSURANCECONNECT.TV

SESSIONE TEMATICA COMUNICAZIONE

15.30 – 17.00

La comunicazione, attraverso i social, sul territorio o coinvolgendo dipendenti e reti di vendita, è un pilastro per trasmettere i valori identitari delle compagnie, sensibilizzare la clientela verso l'importanza dell'educazione finanziaria, l'inclusione, la partecipazione. E far emergere, con strumenti e iniziative innovative, il ruolo economico e sociale dell'assicurazione.

15.30 – 16.45 – TAVOLA ROTONDA – INIZIATIVE PHYGITAL, EDUCATIVE E INCLUSIVE

modera Gianluca Zanini, partner di Excellence Consulting

- Carla Bellavia, direttore risorse umane, organizzazione e comunicazione di Groupama Assicurazioni
- Luciano Chillemi, responsabile comunicazione istituzionale e customer care di Vittoria Assicurazioni
- Letizia D'Abbondanza, responsabile customer & external communication di Axa Italia
- Chiara Pastorino, responsabile personale e organizzazione di Intesa Sanpaolo Vita
- Luca Petermaier, responsabile comunicazione di gruppo, relazioni esterne e corporate identity del gruppo Itas

16.45 – 17.00 – Q&A

SESSIONE TEMATICA DISTRIBUZIONE E MODELLI DI OFFERTA

15.30 – 17.00

La pluralità di modelli distributivi è espressione della ricerca di innovazione da parte degli operatori del settore, tra nuove strategie basate sulla tecnologia e sulle partnership, capacità di comporre e valorizzare prodotti e servizi (anche in ottica embedded insurance o polizze parametriche),

e di interagire con i clienti

15.30 – 16.45 – TAVOLA ROTONDA – STRATEGIE PER L'EVOLUZIONE DEI MODELLI DISTRIBUTIVI

- Leonardo Felician, ceo BeRebel (gruppo Unipol)
- Simone Lazzaro, chief underwriting officer di Revo Insurance
- Gianfilippo Lena, ad di Telepass Assicura
- Jean-François Mossino, presidente della Commissione Agenti Bipar
- Antonio Valitutti, ad di Isybank

16.45 – 17.00 – Q&A

Main sponsor opening session



Main sponsor sessione tematica



Official sponsor



ISCRIVITI CLICCANDO QUI
SCARICA IL PROGRAMMA COMPLETO